



Vito GADALETA

Un importante test della NATO per verificare le capacità degli assetti sanitari campali in un ipotetico scenario di missione in area ad alto rischio (missioni NATO “*ex article 5*”).

La componente sanitaria delle Forze Armate italiane si è addestrata con i Paesi partner dell’Alleanza (39 in tutto) dall’ 1 al 12 aprile 2019. Nel corso dell’esercitazione “Vigorous Warrior 2019” sono stati 2500

VIGOROUS

WARRIOR

2019

gli uomini e le donne che hanno messo in campo assetti sanitari militari, civili, interforze e multinazionali di assoluto rilievo. In particolare il *Multinational Medical Joint Training Center (M2JTC)*, unità

costituita presso la Scuola di Sanità, con lo scopo di testare l'efficienza operativa e la prontezza degli assetti sanitari militari della NATO e delle nazioni *partner*, destinate a fornire un sostegno medico tramite



l'integrazione sanitaria militare e civile. Nello specifico, sono stati allestiti diversi ospedali da campo con differenti livelli di capacità, dal pronto soccorso (*Role 1*) ad una struttura con sale operatorie e diversi team chirurgici (*Role 4*), ambulanze e mezzi di trasporto, come il VTMM "Orso"

dell'Esercito in un contesto multinazionale, di supporto alla condotta di operazioni interforze e attraverso la standardizzazione delle procedure di *Medical Evacuation* (MEDEVAC) e *Strategica di Evacuazione* (STRATEVAC), tesa ad acquisire la necessaria *expertise* in ambito organizzativo





includendo il servizio di emergenza civile romeno ed ungherese. L'esercitazione ha sviluppato anche la capacità di trasporto e gestione di feriti con patologie altamente infettive.

L'Aeronautica Militare ha reso disponibile un velivolo C130J che, grazie alle speciali

barelle di isolamento in dotazione, attraverso la sala operativa per l'evacuazione sanitaria strategica (*Patient Evacuation Coordination Cell - PECC*) di Pratica di Mare, ha coordinato e trasferito con l'ospedale Spallazani di Roma il paziente infetto. L'esercitazione ha visto la Difesa italiana





partecipare con numerosi assetti specialistici in chiave dual-use, sia per le attività di direzione ed organizzazione dell'esercitazione, sia per quelle operative e addestrative con personale delle Forze Armate e dei Carabinieri. Tali assetti, in collabo-

razione con l'ospedale civile Spallanzani e la Protezione Civile, hanno evidenziato la capacità dual-use nella cooperazione civile-militare per la risposta a situazioni di emergenza in completa interoperabilità con i paesi dell'Alleanza.



